



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano  
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2018

2018

28



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 28 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.*

---

© Banca d'Italia, 2018

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Trento**

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

**Telefono**

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	<b>5</b>
<b>2. Le imprese</b>	<b>6</b>
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	8
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	<b>11</b>
Il mercato del lavoro	11
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
<b>4. Il mercato del credito</b>	<b>13</b>
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	16
<b>Appendice statistica</b>	<b>18</b>

---

*I redattori di questo documento sono: Antonio Accetturo (Coordinatore), Michele Cascarano, Petra Degasperì, Andrea Locatelli e Francesca Modena.*

*Gli aspetti editoriali sono stati curati da Silvia Spadafora.*

---

---

## **AVVERTENZE**

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre del 2018 la fase di espansione ciclica dell'economia delle province di Trento e di Bolzano è proseguita su ritmi simili a quelli dello scorso anno.

La crescita dell'attività economica è stata diffusa tra tutti i comparti; l'espansione del terziario è stata sostenuta dall'ulteriore aumento delle presenze turistiche e dal buon andamento dei consumi delle famiglie. Il contributo della domanda estera è risultato invece meno rilevante rispetto agli anni scorsi. Il settore delle costruzioni in Trentino è tornato a crescere dopo un decennio di profonda crisi; in Alto Adige l'edilizia ha proseguito la dinamica espansiva in atto da un quadriennio. La situazione reddituale e finanziaria delle imprese è ancora migliorata in entrambe le province. La crescita degli investimenti del settore produttivo si è riflessa in un incremento dei prestiti bancari, soprattutto a favore delle grandi imprese; i prestiti alle aziende più piccole sono invece ulteriormente diminuiti in Trentino e rimasti stabili in Alto Adige.

In entrambe le province le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il numero di lavoratori è aumentato a ritmi superiori rispetto alla media nazionale; il tasso di disoccupazione è nuovamente calato raggiungendo, in Alto Adige, livelli compatibili con la piena occupazione. Tali andamenti si sono associati a un'ulteriore crescita dei consumi. Il credito erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione, sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo. La prolungata erosione dei rendimenti della raccolta bancaria ha favorito la crescita dei prodotti del risparmio gestito; è proseguita anche l'espansione dei depositi in conto corrente, indicando un'elevata preferenza delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose e facilmente liquidabili.

L'aumento dei prestiti erogati a famiglie e imprese, più intenso a Bolzano, ha riflesso l'andamento favorevole della domanda di nuovo credito a fronte di condizioni di offerta stabili. In Trentino, l'espansione è stata guidata dagli istituti di credito con sede al di fuori della provincia, soprattutto a favore delle famiglie e delle imprese più grandi; le Banche di Credito Cooperativo (BCC) hanno invece nuovamente contratto i propri impieghi. In Alto Adige, la crescita dei finanziamenti bancari ai residenti è risultata simile tra le Casse Raiffeisen e le altre banche.

La qualità del credito è migliorata riflettendo la positiva fase congiunturale: in Trentino, il tasso di deterioramento è lievemente diminuito sia per le imprese sia per le famiglie; in Alto Adige l'indicatore si è ridotto per le imprese ed è rimasto stabile per le famiglie, su livelli storicamente contenuti. Lo stock di crediti deteriorati si è ridotto pur restando, in Trentino, ancora su livelli elevati.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero*

*L'industria in senso stretto.* – Nel primo semestre del 2018 è proseguito il consolidamento della situazione economica nel comparto industriale di entrambe le province.

I dati tratti dalle indagini delle Camere di commercio locali confermano la dinamica positiva del fatturato delle imprese manifatturiere già registrata nel 2017. Tra gennaio e giugno, i ricavi delle aziende trentine sono cresciuti del 7,7 per cento, in linea con l'andamento evidenziato nella seconda parte del 2017. Il saldo tra la quota delle imprese altoatesine che indicano un incremento del proprio fatturato nell'esercizio in corso e quella delle imprese che registrano un calo si è mantenuto stabile sui valori elevati (circa 40 punti percentuali) registrati negli ultimi anni.

Le favorevoli dinamiche delle vendite si sono riflesse sull'accumulazione di capitale. Secondo i dati del sondaggio della Banca d'Italia – condotto a inizio autunno su un campione di 90 imprese industriali con sede in regione e con almeno 20 addetti – i piani di investimento degli imprenditori sono stati rivisti al rialzo. La quota di quelli che ne prevedono una revisione in aumento supera quella di coloro che ne anticipano una contrazione per oltre dieci punti percentuali in Trentino e più di 20 punti in Alto Adige; le previsioni per il 2019 prefigurano una crescita degli investimenti tra le imprese industriali trentine, a fronte di una sostanziale stabilità per quelle altoatesine. L'evoluzione degli ordinativi fino a marzo 2019 proseguirebbe su livelli moderati in provincia di Trento a fronte di una crescita più robusta in provincia di Bolzano.

*Gli scambi con l'estero.* – Tra gennaio e giugno del 2018 le esportazioni si sono ulteriormente espanse, seppur a ritmi inferiori rispetto al 2017.

Le vendite estere trentine sono cresciute del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017 (3,7 per cento nella media italiana; fig. 2.1), dall'8,7 per cento dello scorso anno. Il rallentamento è stato guidato dal comparto dei mezzi di trasporto, che nell'anno precedente aveva registrato una crescita particolarmente marcata (tav. a2.1). Un rilevante contributo negativo è derivato dalle esportazioni di prodotti agricoli (che pure hanno un peso limitato sull'export trentino), in ragione dei perduranti effetti delle condizioni atmosferiche avverse che hanno caratterizzato il 2017 (cfr. *L'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2018). Contributi positivi alla dinamica delle esportazioni sono giunti dai macchinari e apparecchi e dalla chimica.

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Medie semestrali su dati trimestrali.

Dal punto di vista delle destinazioni, il rallentamento è ascrivibile al dimezzamento del tasso di crescita dell'export trentino verso l'Unione europea (che rappresenta circa i due terzi del totale provinciale; tav. a2.2): i contributi alla variazione delle vendite verso i tradizionali partner commerciali UE (concentrati nell'area dell'euro) e quelli verso i paesi extra UE sono risultati pressoché analoghi (3,2 e 2,5 punti, rispettivamente).

Le esportazioni dalla provincia di Bolzano, che negli anni recenti avevano registrato una dinamica particolarmente intensa (cfr. *L'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2018), sono cresciute in misura più contenuta (2,7 per cento), risentendo della stagnazione evidenziata nel secondo trimestre dell'anno. La dinamica dell'export altoatesino, pur avendo beneficiato dell'incremento dei mezzi di trasporto, è stata infatti frenata dalla contrazione riscontrata in due dei principali comparti di specializzazione (quelli dei prodotti agricoli e dei metalli e prodotti in metallo; tav. a2.3) che hanno complessivamente sottratto 3,0 punti percentuali alla variazione complessiva.

All'ulteriore espansione delle vendite dirette verso i mercati dell'Unione europea (6,6 per cento) si è contrapposto il ridimensionamento registrato verso l'extra UE (-7,9 per cento), in particolare verso i paesi asiatici (tav. a2.4).

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nei primi sei mesi dell'anno in Trentino sono emersi alcuni segnali di ripresa nel settore delle costruzioni dopo un decennio di difficoltà; in Alto Adige è proseguita la crescita che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio.

Secondo i dati tratti dalle rilevazioni della Camera di commercio di Trento, il fatturato delle imprese delle costruzioni è aumentato di oltre il 10 per cento (-1,8 nel 2017), beneficiando della ripresa della domanda espressa dal territorio provinciale. In base ai dati della Cassa edile locale, l'espansione ha interessato sia le ore lavorate complessive (1,4 per cento, dallo 0,9) sia il numero di lavoratori (2,5 per cento, da -0,4). La domanda pubblica rivolta al settore delle costruzioni è aumentata; i dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento indicano che il valore dei bandi di lavori aggiudicati nel primo semestre è cresciuto significativamente per effetto di un lavoro di importo rilevante (per la realizzazione di un collegamento stradale).

Le indagini qualitative della Camera di commercio di Bolzano confermano la dinamica positiva del fatturato delle imprese delle costruzioni iniziata nel 2014; la crescita è risultata particolarmente marcata nel comparto della costruzione di edifici. Secondo i dati della Cassa edile le ore lavorate hanno continuato a espandersi su ritmi elevati (8,7 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2017; 10,2 per cento nel 2017). Nei prossimi mesi il comparto edile potrebbe beneficiare di una ripresa del supporto pubblico: secondo i dati del Cresme, infatti, sono cresciuti significativamente sia il numero sia l'importo medio dei bandi pubblicati in provincia.

Per quel che riguarda il mercato degli immobili residenziali, in base ai dati dell'Istat sull'attività notarile, nel primo trimestre del 2018 è proseguita la crescita del numero di compravendite registrate in Trentino (9,2 per cento), su ritmi maggiori rispetto all'anno precedente (2,8 per cento). In Alto Adige, la flessione riportata nel complesso del 2017

(-3,9 per cento) è stata in parte colmata dall'incremento registrato nei primi tre mesi del 2018 (5,1 per cento).

Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat<sup>1</sup>, nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni degli immobili a uso residenziale hanno continuato a crescere in entrambe le province.

*I servizi privati non finanziari.* – Tra gennaio e giugno è proseguita l'espansione dell'attività dei servizi.

Secondo i dati delle Camere di commercio, in Trentino la dinamica del fatturato è risultata favorevole sia per le imprese del commercio al dettaglio, grazie al buon andamento della domanda in provincia (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*), sia per quelle che operano all'ingrosso, che hanno beneficiato di un marcato incremento della domanda proveniente da fuori provincia e dall'estero. In Alto Adige gli andamenti favorevoli del fatturato in entrambi i comparti sono stati sostenuti principalmente dalla domanda provinciale.

La crescita delle presenze turistiche nei primi sei mesi del 2018 è proseguita, su ritmi analoghi nelle due province (5,5 per cento circa; tav. a2.5), in accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2017. La dinamica è stata guidata dalla componente italiana in provincia di Trento (dove pesa per circa la metà delle presenze complessive), mentre è risultata piuttosto omogenea tra i turisti italiani e gli stranieri in provincia di Bolzano (dove la quota degli italiani è inferiore a un quarto).

### ***Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari***

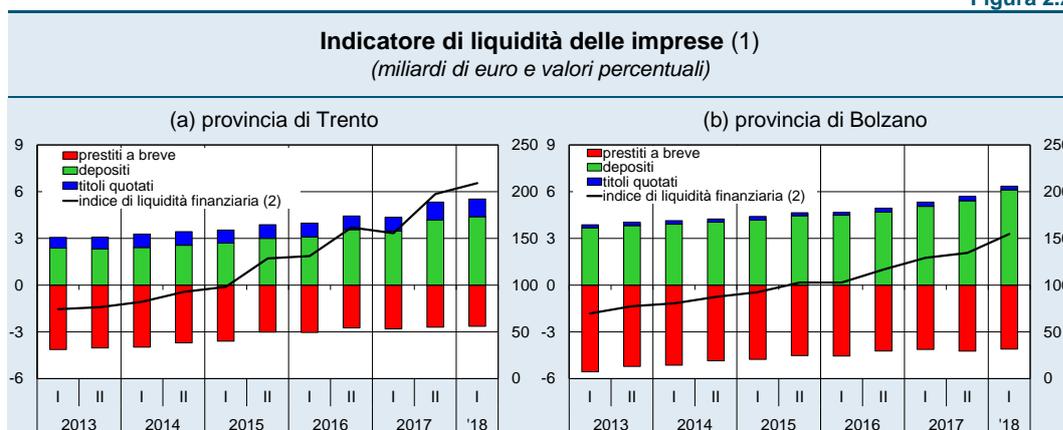
Secondo i dati delle Camere di commercio locali, in entrambe le province è proseguito il miglioramento della redditività aziendale. La quota delle imprese trentine soddisfatte della redditività registrata nel primo semestre del 2018 si è portata a oltre l'80 per cento; la percentuale delle aziende altoatesine che prevedono di chiudere l'esercizio in corso con una redditività soddisfacente ha superato il 90 per cento. Non sono emerse significative eterogeneità settoriali.

Come in passato, l'aumento della redditività si è riflesso in un ulteriore miglioramento della situazione di liquidità delle imprese. In provincia di Trento l'indicatore di liquidità finanziaria (dato dal rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie) è ulteriormente cresciuto; l'incremento è stato guidato dalla nuova espansione dei depositi presso le banche e dalla contrazione dell'indebitamento a breve (fig. 2.2). Anche la liquidità delle imprese altoatesine è aumentata, seppur in misura meno pronunciata; a fronte di una stabilità dell'indebitamento, i depositi delle aziende sono cresciuti di circa un quinto (cfr. *La raccolta e il risparmio finanziario* nel capitolo 4).

---

<sup>1</sup> Nel corso del 2018 l'Istat ha rivisto l'intera serie storica dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat, *Prezzi delle abitazioni*, 4 ottobre 2018.

Figura 2.2

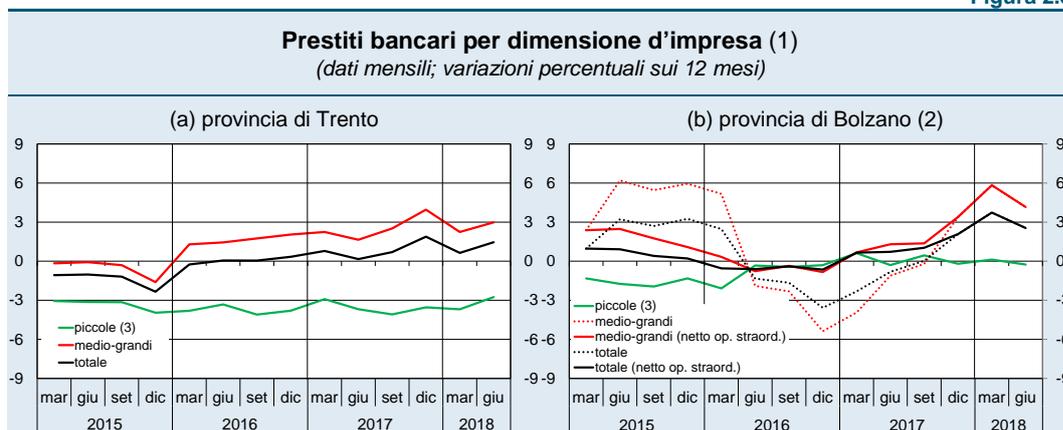


Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

Alla fine di giugno i prestiti erogati dalle banche alle imprese trentine hanno registrato un tasso di crescita sui dodici mesi dell'1,5 per cento, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2017 (fig. 2.3.a e tav. a4.1; cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*); i finanziamenti alle imprese medio-grandi hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto (3,0 per cento; da 4,0 di dicembre 2017) a fronte di una lieve attenuazione del calo dei prestiti bancari concessi alle imprese piccole (-2,8 per cento da -3,5 di dicembre). La crescita dei prestiti alle imprese è stata sostenuta principalmente dai finanziamenti al settore dei servizi mentre i crediti bancari erogati alle aziende manifatturiere e delle costruzioni sono risultati in calo (tav. a2.6).

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati della provincia di Bolzano contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017). – (3) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Al termine del primo semestre, i finanziamenti bancari alle imprese altoatesine sono cresciuti del 2,5 per cento (in accelerazione dal 2,1 di dicembre del 2017; fig. 2.3.b

e tav. a4.1), sospinti dalla forte crescita del credito alle imprese medio-grandi (4,2 per cento); i prestiti bancari alle imprese piccole hanno invece continuato a ristagnare (-0,3 per cento). Come in Trentino, l'andamento positivo è legato soprattutto all'accelerazione dei prestiti al settore dei servizi, specialmente quelli turistici, che ha più che compensato il calo dei crediti alle costruzioni e all'industria manifatturiera (tav. a2.6).

I tassi di interesse sui prestiti a breve termine applicati dalle banche alle imprese si sono mantenuti su livelli contenuti e prossimi a quelli registrati alla fine dell'anno precedente (3,7 e 3,1 per cento in provincia di Trento e di Bolzano, rispettivamente; tav. a4.5).

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro*

Nel primo semestre del 2018 il numero di occupati è cresciuto dell'1,3 per cento in provincia di Trento e dell'1,9 in quella di Bolzano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,2 in Italia; tav. a3.1). La dinamica positiva si è riflessa in un aumento del tasso di occupazione, che ha raggiunto il 67,1 per cento in Trentino e il 72,6 per cento in Alto Adige (58,4 nella media nazionale; fig. 3.1); l'espansione ha interessato anche gli occupati più giovani (15-34 anni). L'aumento dell'occupazione si è associato a un incremento delle ore lavorate per addetto.

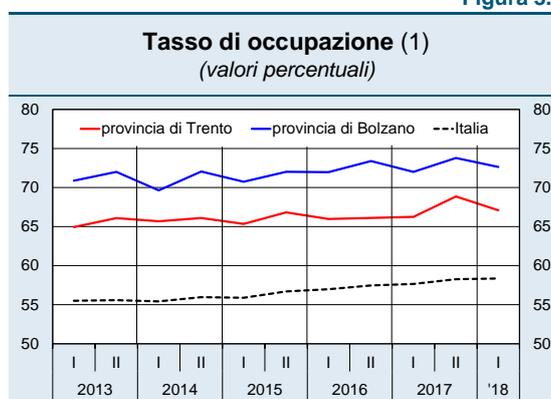
In provincia di Trento la crescita dell'occupazione ha interessato solo la componente dei dipendenti a termine, a fronte di un calo dei lavoratori autonomi (crescevano nel 2017) e dei dipendenti a tempo indeterminato (confermando la tendenza dell'ultimo biennio). In provincia di Bolzano è cresciuto sia il numero di occupati indipendenti, contribuendo per circa la metà della variazione complessiva, sia quello dei dipendenti a termine; la componente a tempo indeterminato, in significativo aumento negli ultimi quattro anni, ha mostrato una lieve flessione.

Nei primi nove mesi del 2018 le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni si sono ridotte, in misura più marcata in Trentino, per effetto della forte diminuzione degli interventi straordinari e in deroga<sup>2</sup> nell'industria in senso stretto (tav. a3.2). La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente stabile in provincia di Trento ed è aumentata in quella di Bolzano. Il tasso di disoccupazione è diminuito di un punto percentuale in Trentino e di 0,3 punti in Alto Adige, portandosi rispettivamente al 5,4 e al 3,1 per cento (11,1 in Italia).

#### *I consumi e l'indebitamento delle famiglie*

Nel primo semestre del 2018 gli indicatori rilevati dalle locali Camere di Commercio relativi all'andamento dei consumi hanno continuato a mostrare una dinamica

Figura 3.1



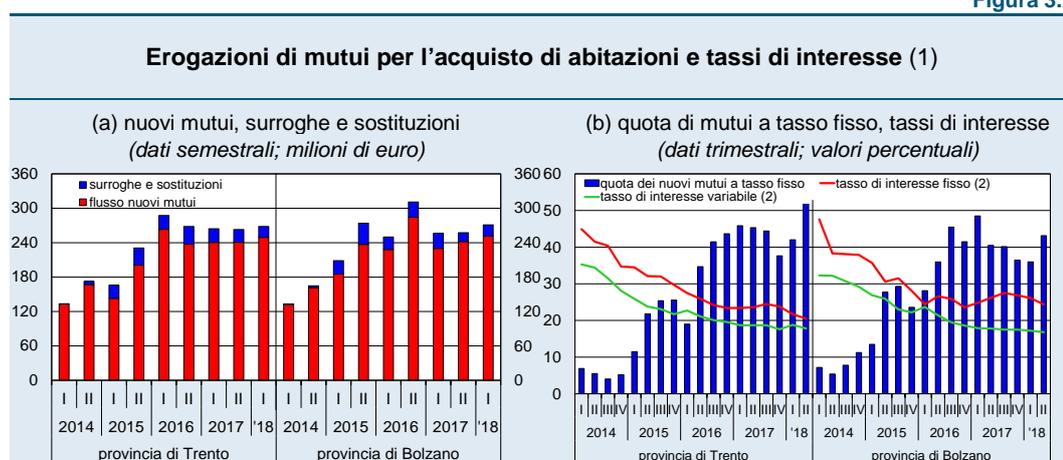
Fonte: Istat. *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. Medie semestrali su dati trimestrali.

<sup>2</sup> La cassa integrazione in deroga è in via di esaurimento in base alle disposizioni normative contenute nel d.lgs. 148/2015 di attuazione del Jobs Act.

positiva. In Trentino, il fatturato realizzato dalle imprese del commercio al dettaglio all'interno dei confini provinciali è aumentato del 5,9 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2017, con prospettive di stabilità per la seconda parte dell'anno. In Alto Adige circa il 70 per cento delle imprese prevede di chiudere il 2018 con un fatturato provinciale almeno pari a quello dell'anno precedente (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*). Il clima di fiducia dei consumatori altoatesini è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2017. Le immatricolazioni di autovetture acquistate dalle famiglie – che erano cresciute in misura significativa nel biennio 2015-16 – sono invece diminuite in entrambe le province (dati forniti da UNRAE).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo.– (2) Scala di destra.

Come nella media del Paese, il credito alle famiglie consumatrici erogato da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi: a giugno del 2018 il tasso di crescita dei finanziamenti era pari al 2,3 per cento in provincia di Trento (2,8 a dicembre 2017) e al 5,6 per cento in quella di Bolzano (in linea con la crescita dell'anno precedente; tav. a3.3).

I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, che costituiscono circa i due terzi del totale del credito alle famiglie, sono aumentati, registrando tassi di crescita simili a quelli di fine 2017 (3,9 per cento in Trentino e 6,5 in Alto Adige). I flussi di nuove erogazioni sono rimasti stabili su valori elevati dopo un biennio di forte crescita; l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione è rimasta nel complesso limitata (fig. 3.2a).

La quota dei contratti a tasso fisso è aumentata, anche grazie all'ulteriore riduzione del differenziale fra i tassi fisso e variabile, più marcata in Trentino (fig. 3.2b). Nel complesso, il tasso di interesse medio sui nuovi mutui è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi all'1,9 per cento in entrambe le province (tav. a4.5).

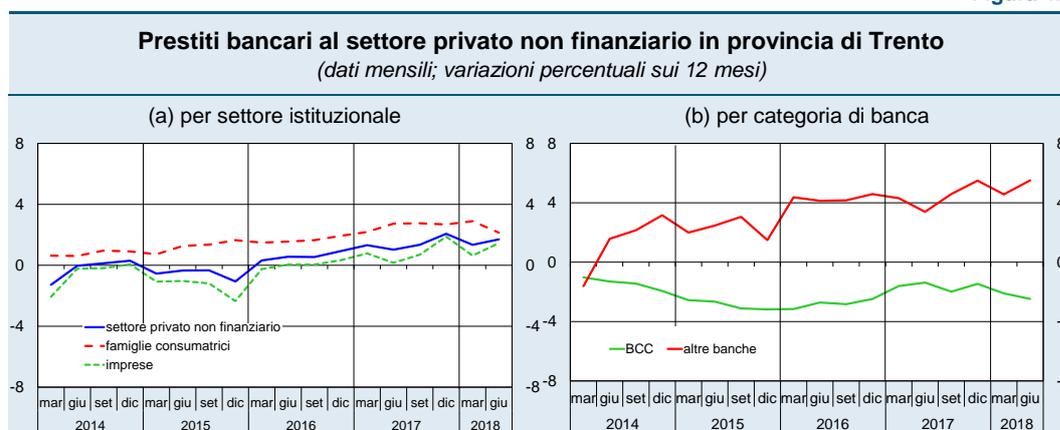
L'espansione dei finanziamenti alle famiglie ha riguardato anche il credito al consumo, la cui crescita si è mantenuta pressoché costante nell'ultimo semestre (13,8 per cento in Trentino, 9,5 in Alto Adige).

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2018 in provincia di Trento i prestiti erogati dalle banche al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) sono cresciuti dell'1,7 per cento su base annua, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2017 ma sostanzialmente in linea con la media nazionale (fig. 4.1.a e tav. a4.1).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Al calo del credito concesso dalle BCC (inclusa Cassa Centrale Banca) si è contrapposta la crescita di quello erogato dalle altre banche, confermando una tendenza in atto dal 2014 (fig. 4.1.b). In particolare, le BCC hanno continuato a diminuire i finanziamenti verso le imprese di tutti i settori economici e tutte le classi dimensionali anche nella prima parte dell'anno in corso, su ritmi superiori a quelli registrati nel 2017; i prestiti alle famiglie consumatrici da parte delle BCC hanno ristagnato a giugno, dopo due anni di crescita. Per le altre banche, invece, la crescita del credito è stata vivace per le famiglie e le imprese maggiori a fronte di un'ulteriore contrazione dei finanziamenti alle aziende più piccole. Questo andamento ha determinato un ulteriore calo della quota di mercato detenuta dalle BCC sui prestiti al settore privato non finanziario, al 45,8 per cento (dal 47,0 di dicembre).

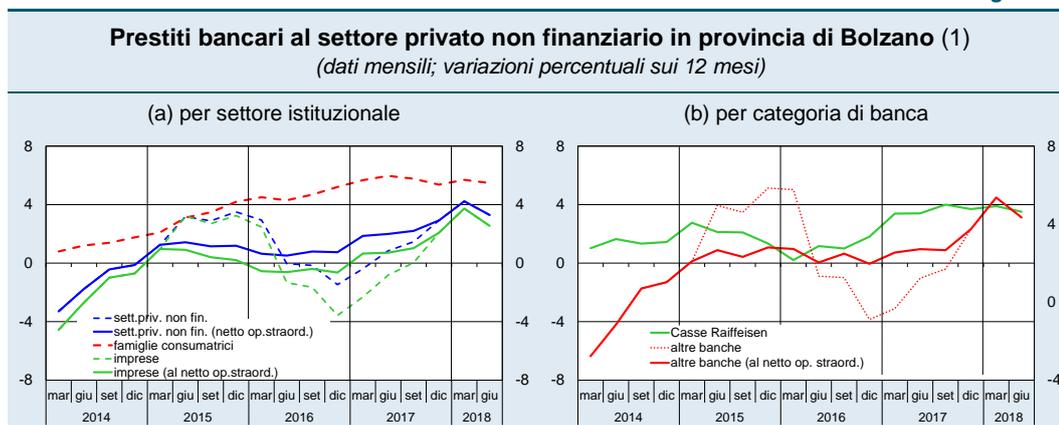
Nello stesso periodo in provincia di Bolzano l'espansione del credito bancario a imprese e famiglie consumatrici è proseguita a ritmi sostenuti (3,3 per cento a giugno; fig. 4.2.a).

Dall'inizio dell'anno la dinamica dei prestiti per categoria di banca, che risultava divergente dal primo trimestre del 2016, si è riallineata: i finanziamenti erogati dalle Casse Raiffeisen (inclusa Cassa Centrale Raiffeisen) hanno continuato ad aumentare a tassi analoghi a quelli dello scorso dicembre (3,5 per cento); per le altre banche, l'accelerazione è stata trainata dai finanziamenti concessi alle imprese medie e grandi a

fronte di un'ulteriore flessione di quelli alle piccole. È proseguita l'espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni e di beni durevoli, in misura più marcata per le Casse Raiffeisen (fig. 4.2.b).

La quota di mercato delle Casse Raiffeisen verso il settore privato non finanziario è calata di 0,3 punti al 43,7 per cento.

Figura 4.2

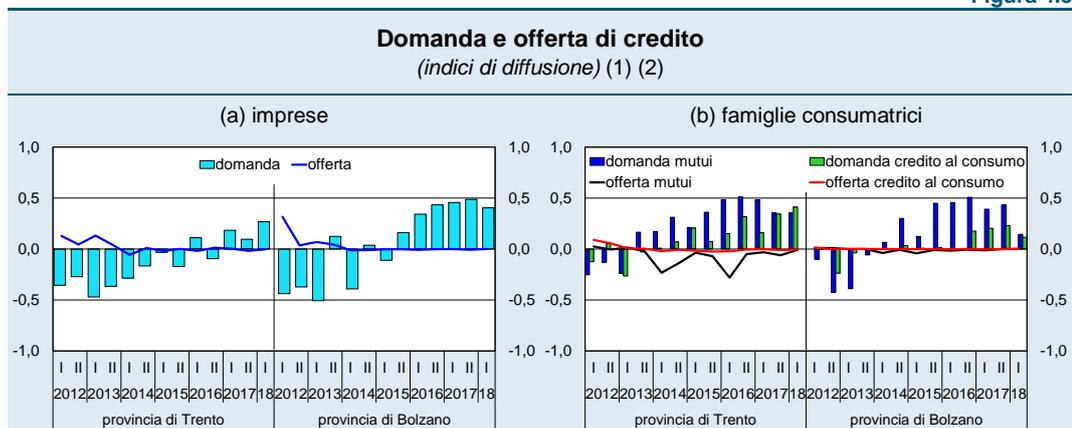


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017).

*La domanda e l'offerta di credito.* – In entrambe le province, la crescita del credito bancario riflette l'andamento favorevole della domanda di nuovi finanziamenti da parte di famiglie e imprese, in un contesto in cui le condizioni di offerta sono rimaste ancora stabili (fig. 4.3).

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey*).

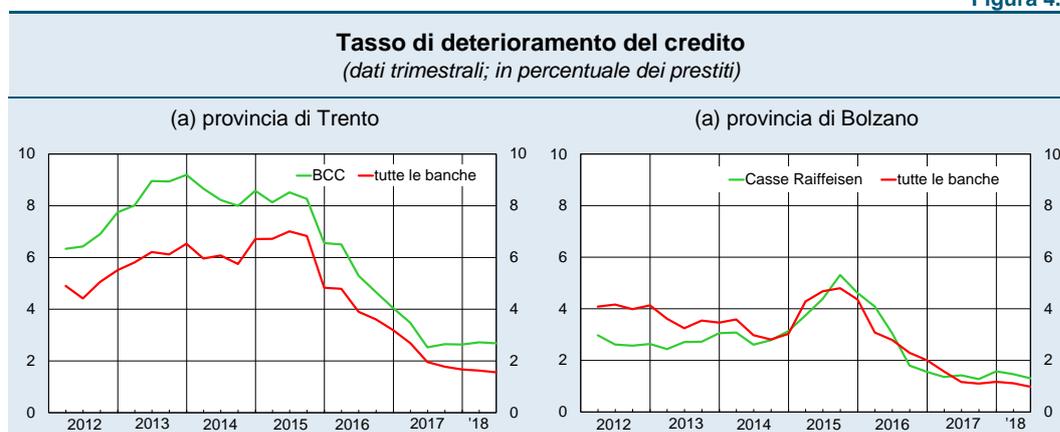
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Valori positivi (negativi) dell'indice segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito e la restrizione (allentamento) dei criteri di offerta del credito.

Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche che operano nelle province di Trento e di Bolzano (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), le richieste di nuovi prestiti da parte delle imprese sono state indirizzate prevalentemente al finanziamento degli investimenti fissi e del capitale circolante; il fabbisogno di fondi

finalizzato alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse è rimasto sostanzialmente invariato. Per le famiglie, la domanda di credito per l'acquisto di beni durevoli e di abitazioni si è intensificata in Trentino, mentre ha mostrato segnali di rallentamento in Alto Adige dopo quattro anni di crescita (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito si sono confermate distese, con un ulteriore leggero allentamento dei margini applicati alla media dei finanziamenti concessi sia alle imprese sia alle famiglie.

*La qualità del credito.* – Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso positivamente sugli indicatori della qualità del credito erogato alla clientela trentina. Nel primo semestre dell'anno l'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è lievemente sceso (all'1,6 per cento; fig. 4.4.a e tav. a4.2). L'indicatore è calato sia per le famiglie sia per le imprese (rispettivamente all'1,1 e 1,8 per cento); per queste ultime è migliorato nei settori della manifattura e delle costruzioni, sebbene il comparto edile presenti ancora tassi di deterioramento elevati.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

L'incidenza delle posizioni deteriorate lorde sul totale dei prestiti bancari si è ridotta (al 14,4 per cento dal 16,0 di dicembre; tav. a4.3) pur rimanendo su livelli ampiamente superiori a quelli registrati negli anni pre-crisi.

Per le BCC trentine il tasso di deterioramento è rimasto sostanzialmente invariato al 2,7 per cento (fig. 4.4.a); l'aumento dell'indicatore riferito alle imprese è stato compensato dal calo di quello delle famiglie. Le consistenze dei prestiti problematici delle BCC trentine si sono confermate su valori più elevati della media del sistema (19,1 per cento).

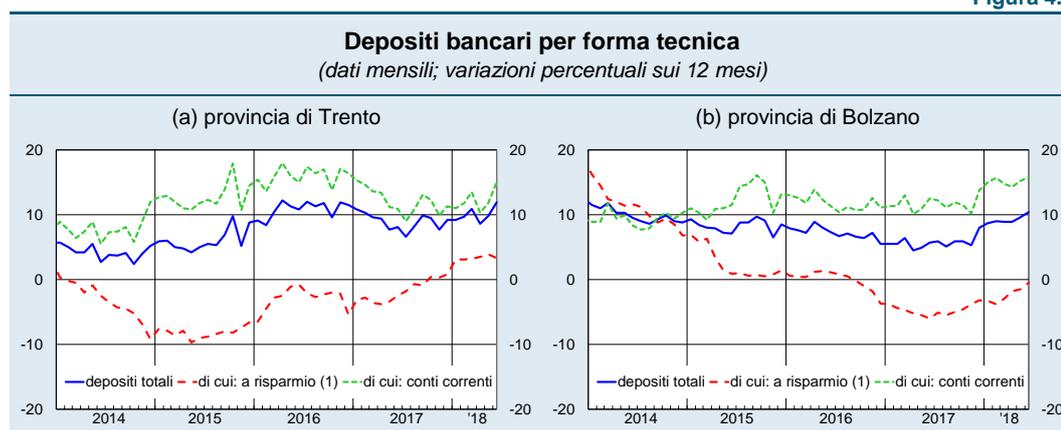
Anche in provincia di Bolzano la prosecuzione della fase di crescita dell'economia si è riflessa positivamente sulla qualità del credito di banche e società finanziarie, con un'ulteriore riduzione generalizzata del tasso di deterioramento nel settore produttivo e una sostanziale stabilità, su valori contenuti, dell'indicatore riferito alle famiglie. L'incidenza dei prestiti deteriorati sull'ammontare complessivo dei prestiti è calata al 7,0 per cento (tav. a4.3).

Considerando le sole Casse Raiffeisen, il tasso di deterioramento è stato pari all'1,3 per cento (fig. 4.4.b), in calo di 0,3 punti rispetto a dicembre 2017: nel settore produttivo il miglioramento dell'indicatore (all'1,6 per cento) è stato generalizzato tra i principali comparti di attività; il flusso di nuovi crediti deteriorati delle famiglie è rimasto pressoché stabile (0,7 per cento). A giugno del 2018 le partite deteriorate complessive rappresentavano il 6,1 per cento dei prestiti totali.

### La raccolta e il risparmio finanziario

Nel primo semestre dell'anno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese risultavano in aumento sui dodici mesi dell'11,9 per cento in provincia di Trento e del 10,4 per cento in quella di Bolzano, in accelerazione rispetto all'anno precedente (fig. 4.5 e tav. a4.4). La dinamica è stata particolarmente sostenuta per i depositi delle imprese (che rappresentano circa un terzo dell'aggregato), cresciuti del 25,9 e del 21,1 per cento rispettivamente; è aumentata soprattutto la componente dei conti correnti, anche in ragione delle ampie disponibilità liquide connesse ai buoni risultati reddituali (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2).

Figura 4.5



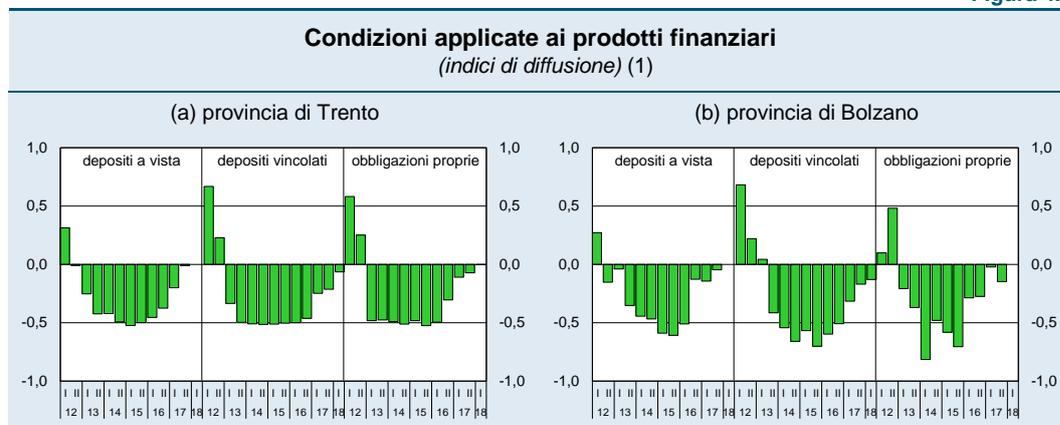
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Le scelte di investimento delle famiglie sono state ancora influenzate dalla preferenza per strumenti liquidi e poco rischiosi; la prolungata erosione dei rendimenti della raccolta bancaria ha favorito anche la crescita dei prodotti del risparmio gestito, sebbene a ritmi inferiori rispetto ai sei mesi precedenti. Secondo le informazioni provenienti dalla RBLS – che fornisce indicazioni sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta delle banche – l'azione di contenimento della remunerazione sia sui depositi (a vista o con durata prestabilita) sia sulle obbligazioni proprie si è pressoché arrestata in Trentino e si è attenuata in Alto Adige (fig. 4.6).

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto, dell'11,0 per cento in Trentino e del 7,0 per cento in Alto Adige (tav. a4.4).

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### 2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	19
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.5	Movimento turistico	22
“	a2.6	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	23

### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	24
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	25
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	26

### 4 Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
”	a4.2	Qualità del credito: flussi	28
”	a4.3	Qualità del credito: incidenze	29
”	a4.4	Il risparmio finanziario	30
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	31

**Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	29	-10,3	-46,4	34	31,9	49,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	-13,3	4,2	4	-10,6	-35,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	312	5,8	2,8	143	6,7	-2,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	49	11,6	1,6	31	-9,5	-2,4
Pelli, accessori e calzature	37	16,3	11,8	22	21,0	34,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	162	1,4	2,7	201	3,8	26,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-12,1	-37,4	4	5,8	121,6
Sostanze e prodotti chimici	198	9,2	15,1	173	26,0	21,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	29	-14,2	-15,9	14	-10,4	5,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	92	-1,1	-2,7	71	5,0	0,3
Metalli di base e prodotti in metallo	139	3,9	1,7	97	22,8	4,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20	-16,6	11,7	46	-5,2	23,9
Apparecchi elettrici	70	3,1	2,9	40	14,8	16,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	401	10,7	9,8	90	21,4	-1,1
Mezzi di trasporto	304	34,8	13,9	293	2,2	16,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	68	22,1	9,1	44	7,6	29,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	1,5	10,1	20	11,1	102,0
Prodotti delle altre attività	45	-7,7	35,0	17	-21,0	::
<b>Totale</b>	<b>1.966</b>	<b>8,7</b>	<b>5,7</b>	<b>1.345</b>	<b>9,0</b>	<b>15,7</b>

Fonte: Istat.

**Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.320</b>	<b>10,4</b>	<b>4,7</b>	<b>1.088</b>	<b>8,0</b>	<b>14,8</b>
Area dell'euro	962	8,0	6,9	941	4,3	20,8
<i>di cui:</i> Germania	355	11,0	11,9	322	9,2	11,9
Austria	117	3,0	17,0	116	16,0	13,0
Francia	196	10,9	6,3	205	-19,2	35,6
Altri paesi UE	358	16,7	-0,8	148	33,3	-12,9
<i>di cui:</i> Regno Unito	153	16,2	-12,4	37	24,0	4,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>645</b>	<b>5,4</b>	<b>7,9</b>	<b>256</b>	<b>13,3</b>	<b>19,8</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	46	27,6	17,0	14	6,3	24,2
Altri paesi europei	98	1,8	31,5	22	31,0	49,4
America settentrionale	241	14,2	9,1	30	30,3	26,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	207	12,1	5,5	26	32,3	23,8
America centro-meridionale	50	14,0	-7,4	45	-0,4	38,7
Asia	166	-3,3	1,7	139	14,3	10,7
<i>di cui:</i> Cina	40	15,1	12,7	64	25,8	17,0
Giappone	11	-2,7	-2,9	34	-14,4	4,4
EDA (2)	31	-25,7	31,3	6	9,2	16,0
Altri paesi extra UE	44	-15,5	-3,8	7	3,4	2,3
<b>Totale</b>	<b>1.966</b>	<b>8,7</b>	<b>5,7</b>	<b>1.345</b>	<b>9,0</b>	<b>15,7</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	376	3,8	-2,6	107	12,9	6,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	0,7	-2,7	29	3,3	24,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	422	5,1	1,4	397	1,1	-2,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	50	9,3	13,2	116	11,8	-0,6
Pelli, accessori e calzature	37	16,8	-3,1	90	-4,6	22,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	84	-7,4	0,9	174	5,8	8,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	10	7,7	::	7	12,2	22,8
Sostanze e prodotti chimici	37	-9,7	-5,9	112	12,5	16,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	5,4	0,9	6	8,3	-91,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	102	2,5	-6,5	155	8,3	4,4
Metalli di base e prodotti in metallo	305	7,5	-2,9	288	11,8	2,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	54	-16,8	9,3	80	0,3	9,1
Apparecchi elettrici	105	15,9	6,9	205	21,0	45,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	381	18,2	4,2	271	15,8	15,9
Mezzi di trasporto	340	25,6	14,9	153	20,4	-13,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	72	-10,1	-28,1	101	1,0	1,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	6	-4,4	33,5	17	-0,5	40,3
Prodotti delle altre attività	41	-3,5	::	52	-4,7	97,6
<b>Totale</b>	<b>2.430</b>	<b>8,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2.363</b>	<b>8,5</b>	<b>4,8</b>

Fonte: Istat.

**Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.841</b>	<b>9,5</b>	<b>6,6</b>	<b>2.152</b>	<b>8,5</b>	<b>5,4</b>
Area dell'euro	1.512	8,3	5,3	1.936	8,5	3,2
<i>di cui:</i> Germania	866	7,8	5,2	1.049	10,7	3,4
Austria	242	8,9	-0,9	496	4,9	-2,7
Francia	118	3,9	10,3	121	0,2	47,3
Altri paesi UE	330	15,3	12,5	216	8,7	30,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	72	3,9	7,8	34	-9,4	31,5
<b>Paesi extra UE</b>	<b>589</b>	<b>4,3</b>	<b>-7,9</b>	<b>210</b>	<b>8,3</b>	<b>-0,7</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	40	63,5	-13,3	11	18,7	58,3
Altri paesi europei	170	7,3	-1,1	32	0,2	35,2
America settentrionale	114	1,1	-2,6	23	-0,8	2,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	96	-0,2	-9,4	20	-4,2	-0,2
America centro-meridionale	32	27,7	21,4	24	12,8	30,9
Asia	193	0,4	-13,2	113	11,7	1,9
<i>di cui:</i> Cina	29	25,6	11,2	50	17,9	-10,7
Giappone	11	1,2	-3,6	7	-32,9	::
EDA (2)	59	-1,9	-18,9	18	18,2	19,7
Altri paesi extra UE	40	-19,3	-27,4	8	6,6	-74,5
<b>Totale</b>	<b>2.430</b>	<b>8,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2.363</b>	<b>8,5</b>	<b>4,8</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Provincia di Trento</b>						
2016	6,6	7,1	6,8	5,4	5,3	5,4
2017	7,0	4,9	6,2	5,0	5,0	5,0
2018 – 1° sem.	8,1	4,3	6,4	7,1	3,8	5,4
<b>Provincia di Bolzano</b>						
2016	5,8	8,9	7,8	4,8	7,1	6,4
2017	5,0	3,9	4,3	4,6	2,9	3,5
2018 – 1° sem.	5,2	5,9	5,7	4,9	5,7	5,5

Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

**Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		Dic. 2017	Giu. 2018		Dic. 2017	Giu. 2018
Agricoltura, silvicoltura e pesca	986	0,7	0,1	1.396	9,1	4,9
Estrazioni di minerali da cave e miniere	40	-32,8	-22,4	24	-2,3	-9,3
Attività manifatturiere	2.130	6,3	-1,0	1.940	-1,9	-1,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	368	5,6	2,2	549	4,7	11,0
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	84	12,4	15,8	64	-4,3	-1,6
Industria del legno e dell'arredamento	267	-0,3	-0,5	315	-3,6	-3,4
Fabbricazione di carta e stampa	94	18,6	-7,1	61	8,4	-7,6
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	245	32,2	-24,3	30	24,4	10,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	73	-4,5	-9,5	17	2,6	-3,7
Metallurgia, fabbricazione di prod. in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	576	7,5	6,0	589	-8,1	-5,8
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	80	-27,7	-7,9	59	-2,3	-7,3
Fabbricazione di macchinari	258	6,3	5,4	166	2,1	-12,1
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	6	-8,8	-5,6	31	-22,2	-26,6
Altre attività manifatturiere	78	-1,4	14,7	60	5,5	2,0
Fornitura di energia elettr., gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.872	-2,0	-2,3	1.731	-1,0	0,2
Costruzioni	1.628	-6,8	-11,0	1.742	1,2	-1,1
Servizi	6.099	5,5	9,0	8.424	2,9	4,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.338	-1,4	-2,2	1.924	0,1	1,3
Trasporto e magazzinaggio	461	9,1	12,1	525	-1,8	12,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.458	-1,1	0,2	3.078	7,5	8,9
Servizi di informazione e comunicazione	202	-12,3	7,8	100	6,1	17,3
Attività immobiliari	1.004	-1,4	-5,2	1.567	-2,8	-3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	474	30,2	62,9	434	3,6	-0,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	899	123,7	106,4	427	6,5	26,0
Altre attività terziarie	263	-18,4	-13,8	370	11,4	-0,2
<b>Totale (1)</b>	<b>12.756</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>15.256</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
<b>Provincia di Trento</b>											
2015	9,5	-1,9	-2,9	0,5	5,0	0,2	-1,9	0,0	66,1	6,8	71,0
2016	-2,8	-2,2	-5,4	0,5	3,3	-0,6	-0,1	-0,5	66,0	6,8	70,9
2017	-4,4	2,3	2,1	2,7	8,5	2,3	-15,7	1,1	67,6	5,7	71,7
2017 – 1° trim.	-9,2	-6,2	4,9	0,8	-1,3	-0,6	-7,5	-1,1	65,1	7,3	70,3
2° trim.	-8,5	-1,9	4,8	2,3	15,8	1,4	-12,7	0,4	67,4	5,6	71,5
3° trim.	-29,0	3,2	5,5	7,9	18,3	4,9	-20,1	3,4	69,8	4,6	73,3
4° trim.	45,1	14,4	-5,6	-0,1	0,0	3,6	-23,4	1,6	67,9	5,5	71,9
2018 – 1° trim.	55,5	-1,0	8,7	0,5	-2,3	2,6	-19,1	1,0	67,0	5,8	71,1
2° trim.	16,1	0,1	0,4	-0,8	-17,9	..	-11,0	-0,6	67,2	5,0	70,9
<b>Provincia di Bolzano</b>											
2015	-4,5	-0,2	-0,4	1,0	5,4	0,4	-14,0	-0,2	71,4	3,8	74,3
2016	-0,9	2,7	11,4	1,5	6,0	2,3	-0,6	2,1	72,7	3,7	75,5
2017	14,3	-2,9	6,3	0,4	4,4	1,2	-17,0	0,5	72,9	3,1	75,3
2017 – 1° trim.	-1,4	-2,0	4,7	0,8	3,5	0,6	-22,5	-0,5	71,6	3,5	74,2
2° trim.	18,3	-4,3	-3,8	1,3	10,6	1,0	4,8	1,2	72,4	3,3	75,0
3° trim.	5,9	-7,7	8,0	-1,0	5,6	-0,8	4,5	-0,7	74,0	2,6	76,1
4° trim.	36,2	2,5	20,3	0,3	-2,2	4,1	-38,6	2,1	73,6	2,8	75,8
2018 – 1° trim.	34,6	8,5	-14,5	2,2	-5,9	3,6	-14,8	3,0	72,8	2,9	75,1
2° trim.	-9,7	10,7	-15,6	1,2	-3,4	0,2	-0,8	0,1	72,5	3,3	75,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga (2)			Totale		
	9 mesi 2018	Variazioni		9 mesi 2018	Variazioni		9 mesi 2018	Variazioni	
		2017	9 mesi 2018		2017	9 mesi 2018		2017	9 mesi 2018
<b>Provincia di Trento</b>									
Totale (1)	903	-21,3	13,3	241	1,5	-85,2	1.144	-7,0	-52,8
Industria in senso stretto	68	-74,5	27,3	144	-11,1	-84,3	212	-21,8	-78,2
Edilizia	821	-3,7	10,7	-	-83,8	-100,0	821	-24,2	6,8
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	80	::	-87,8	80	::	-87,8
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Totale (1)	1.765	-10,6	-2,0	11	-83,9	-89,5	1.775	-26,9	-6,7
Industria in senso stretto	451	-18,1	-15,1	6	-88,4	-90,9	457	-48,6	-23,9
Edilizia	1.295	-6,3	2,0	-	-	-	1.295	-6,3	2,0
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	4	-96,7	::	4	-96,7	::

Fonte: INPS.

(1) Il totale include anche il settore "Trasporti e comunicazioni". – (2) La Cassa integrazione in deroga è in via di esaurimento in base alle disposizioni normative contenute nel D. Lgs. 148/2015 di attuazione del Jobs Act.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
<b>Provincia di Trento</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	2,7	3,6	3,9	3,9	64,7
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	5,8	8,0	13,0	13,8	11,1
Banche	6,5	9,7	13,9	15,0	8,9
Società finanziarie	4,3	2,2	9,3	9,1	2,2
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	-1,2	-3,3	-3,0	-5,7	24,2
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	1,7	1,9	2,8	2,3	100,0
<b>Provincia di Bolzano</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	6,1	7,9	6,7	6,5	66,3
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	3,8	8,0	9,8	9,5	9,0
Banche	5,7	7,5	9,2	8,5	7,2
Società finanziarie	-0,7	10,2	12,2	13,3	1,9
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	0,2	-1,2	1,1	2,0	24,6
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	4,1	5,3	5,5	5,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato non finanziario								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
<b>Provincia di Trento</b>									
Dic. 2016	-19,7	-5,2	0,9	0,3	2,0	-3,8	-1,3	1,9	0,8
Dic. 2017	65,2	-30,2	2,1	1,9	4,0	-3,5	-2,4	2,7	1,5
Mar. 2018	-19,8	-29,5	1,3	0,6	2,2	-3,7	-2,7	2,9	0,7
Giu. 2018	-3,6	-22,4	1,7	1,5	3,0	-2,8	-1,4	2,1	1,3
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2018	18	234	18.804	12.756	9.483	3.273	1.413	5.961	19.056
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Dic. 2016	-3,6	-0,9	-1,5	-3,6	-5,4	-0,3	1,5	5,2	-1,5
Dic. 2017	-22,2	1,5	2,9	2,1	3,4	-0,2	3,6	5,4	2,2
Mar. 2018	-16,5	8,9	4,2	3,7	5,8	0,1	3,6	5,7	3,9
Giu. 2018	-10,3	2,7	3,3	2,5	4,2	-0,3	2,5	5,5	3,0
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2018	450	666	21.012	15.256	9.835	5.421	2.471	5.675	22.128

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Qualità del credito: flussi**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Provincia di Trento</b>								
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	0,3	3,2	3,3	11,3	3,3	4,1	1,6	2,7
Giu. 2017	0,3	2,3	2,5	10,2	2,1	3,2	1,3	2,0
Set. 2017	0,4	2,1	1,1	10,6	1,9	3,4	1,2	1,8
Dic. 2017	0,3	1,9	1,5	9,2	1,8	3,4	1,2	1,7
Mar. 2018	0,3	1,9	1,3	8,9	1,8	3,5	1,2	1,6
Giu. 2018	0,4	1,8	1,3	7,5	1,9	3,1	1,1	1,6
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	2,0	2,6	2,9	7,3	2,9	2,8	1,2	2,2
Giu. 2017	2,0	3,0	2,7	5,9	4,2	2,6	0,9	2,3
Set. 2017	2,0	3,3	3,0	6,3	4,0	2,6	0,9	2,6
Dic. 2017	0,2	2,9	1,3	6,4	3,8	2,7	0,9	2,3
Mar. 2018	0,2	3,0	3,7	6,2	3,0	2,8	1,0	2,3
Giu. 2018	0,5	2,3	3,6	5,7	1,7	2,7	0,9	1,9
<b>Provincia di Bolzano</b>								
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	1,3	1,8	0,8	5,7	1,7	2,1	0,7	1,6
Giu. 2017	1,6	1,3	1,2	2,5	1,3	1,5	0,7	1,2
Set. 2017	1,6	1,3	1,0	3,8	1,0	1,5	0,5	1,1
Dic. 2017	1,7	1,4	1,6	3,9	1,1	1,7	0,6	1,2
Mar. 2018	1,7	1,3	1,3	3,6	1,1	1,6	0,6	1,1
Giu. 2018	0,1	1,2	0,9	3,7	1,1	1,4	0,6	1,0
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	..	0,7	0,6	1,8	0,6	0,8	0,4	0,6
Giu. 2017	..	0,6	0,5	1,1	0,4	0,7	0,3	0,5
Set. 2017	2,8	0,6	0,5	1,2	0,4	0,6	0,4	0,6
Dic. 2017	2,8	0,5	0,4	2,2	0,3	0,5	0,4	0,5
Mar. 2018	2,8	0,7	0,6	3,6	0,3	0,4	0,4	0,6
Giu. 2018	2,8	0,7	0,3	4,0	0,3	0,5	0,5	0,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Qualità del credito: incidenze**  
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
<b>Provincia di Trento</b>					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	24,1	20,2	22,2	6,8	16,0
Mar. 2018	18,9	19,9	22,2	6,7	15,7
Giu. 2018	11,9	18,4	21,3	6,2	14,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	22,8	11,2	10,4	3,7	9,0
Mar. 2018	17,9	11,2	10,6	3,7	8,9
Giu. 2018	11,0	10,3	10,3	3,5	8,1
<b>Provincia di Bolzano</b>					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	29,4	8,8	9,8	3,0	7,7
Mar. 2018	32,0	8,5	9,4	2,9	7,6
Giu. 2018	24,6	8,0	9,0	2,7	7,0
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	22,0	3,5	3,2	1,4	3,4
Mar. 2018	21,3	3,3	3,1	1,3	3,3
Giu. 2018	20,4	3,0	2,9	1,3	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
<b>Provincia di Trento</b>									
<b>Depositi (2)</b>	<b>10.818</b>	<b>6,4</b>	<b>7,0</b>	<b>4.441</b>	<b>17,0</b>	<b>25,9</b>	<b>15.258</b>	<b>9,2</b>	<b>11,9</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	8.049	8,5	9,2	4.278	17,2	27,9	12.327	11,3	15,0
depositi a risparmio (3)	2.765	0,3	4,1	163	11,0	-9,0	2.927	0,8	3,3
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>5.830</b>	<b>-9,4</b>	<b>-11,0</b>	<b>1.490</b>	<b>32,7</b>	<b>31,5</b>	<b>7.320</b>	<b>-3,4</b>	<b>-4,8</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.297	-5,0	1,1	771	-1,6	-3,4	2.068	-3,7	-0,6
obbl. bancarie ital.	1.673	-30,0	-33,5	92	-26,5	-29,3	1.765	-29,8	-33,3
altre obbligazioni	347	-6,5	-12,0	30	-5,2	10,9	377	-6,4	-10,5
azioni	550	7,8	2,5	499	::	::	1.049	71,8	65,0
quote di OICR (5)	1.954	18,3	7,8	98	41,1	24,2	2.052	19,2	8,5
<b>Provincia di Bolzano</b>									
<b>Depositi (2)</b>	<b>12.914</b>	<b>4,4</b>	<b>6,0</b>	<b>6.175</b>	<b>17,4</b>	<b>21,1</b>	<b>19.089</b>	<b>8,0</b>	<b>10,4</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	8.035	10,6	11,0	5.539	19,5	23,7	13.574	13,8	15,8
depositi a risparmio (3)	4.875	-4,2	-1,0	636	4,7	3,3	5.510	-3,2	-0,5
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>5.555</b>	<b>-5,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>568</b>	<b>-0,3</b>	<b>-25,9</b>	<b>6.123</b>	<b>-5,2</b>	<b>-9,2</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	416	-4,9	4,6	40	-14,4	2,9	455	-5,7	4,4
obbl. bancarie ital.	1.082	-27,1	-28,5	68	-31,1	-35,8	1.150	-27,4	-29,0
altre obbligazioni	286	-1,2	-4,6	71	3,4	-3,7	357	-0,3	-4,4
azioni	1.190	-13,1	-16,9	191	18,4	-15	1.381	-9,2	-16,6
quote di OICR (5)	2.564	16,1	11,3	195	1,6	-39,3	2.759	14,2	5,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
<b>Provincia di Trento</b>				
Tassi attivi				
Prestiti a breve termine (2)	4,19	3,59	3,69	3,65
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	3,96	3,17	3,25	3,23
piccole imprese (3)	6,17	6,01	6,01	5,94
totale imprese	4,33	3,63	3,73	3,71
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	3,71	3,46	3,60	3,27
costruzioni	4,60	4,21	4,28	4,27
Servizi	4,46	3,48	3,70	3,67
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,21	1,95	1,98	1,85
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,13	2,04	2,02	1,93
imprese	2,29	1,57	1,92	1,67
Tassi passivi				
Conti correnti liberi	0,20	0,09	0,07	0,06
<b>Provincia di Bolzano</b>				
Tassi attivi				
Prestiti a breve termine (2)	3,54	3,35	3,24	3,11
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	3,27	3,09	2,97	2,86
piccole imprese (3)	4,71	4,52	4,44	4,27
totale imprese	3,63	3,45	3,34	3,21
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,87	2,94	2,48	2,41
costruzioni	3,90	3,78	3,64	3,54
Servizi	3,76	3,49	3,52	3,33
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,37	1,83	1,94	2,17
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,05	2,04	1,98	1,93
imprese	2,51	1,75	1,91	2,23
Tassi passivi				
Conti correnti liberi	0,14	0,10	0,10	0,06

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).